

**Arrestato a Frascati  
Aggredisce e violenta  
l'ex moglie  
sotto gli occhi della figlia**

Un commerciante di Frascati è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri che l'hanno sorpreso mentre stava violentando la moglie, dalla quale era separato da alcuni mesi. Enrico Ciera, 40 anni, incensurato, è accusato di violenza carnale e lesioni. Mentre i militari lo stavano portando nel carcere di Velletri, l'uomo, da tempo sofferente di diabete, ha avuto un malore ed è stato quindi ricoverato all'ospedale di Frascati, dov'è tuttora piantonato. Allo stesso pronto soccorso è stata poi accompagnata anche la donna, R.P., 38 anni, alla quale i medici hanno medicato alcune ecchimosi al volto e al collo dimettendola con una prognosi di otto giorni.

Mancavano pochi minuti a mezzanotte quando una telefonata è arrivata alla centrale operativa dei carabinieri

ri del Gruppo Roma III. Una voce anonima, che segnalava strane grida provenire da un appartamento. Quando i carabinieri sono arrivati sul posto, sono stati avvicinati dalla figlia sedicenne della donna. Entrati in casa, i militari hanno sorpreso Enrico Ciera mentre stava picchiando la moglie, riuscendo subito a bloccarlo. R.P. ha poi denunciato di essere stata violentata. I legali dei coniugi avevano già da qualche mese avviato le pratiche per la separazione legale. Ma l'altra sera l'uomo, che è titolare a Frascati di un piccolo esercizio commerciale, è tornato nell'appartamento della moglie pretendendo da lei un rapporto sessuale. Al netto rifiuto opposto dalla donna, l'ha aggredita ed infine stuprata. La loro unica figlia è poi riuscita a scappare in strada, richiamando l'attenzione dei carabinieri.

**Fiamme al «Calvary Hospital»  
Incendio doloso nella clinica  
della famiglia Azzaro**

Un incendio, quasi certamente di origine dolosa, è scoppiato la scorsa notte all'interno della casa di cura privata «Calvary Hospital», in via di Santo Stefano Rotondo 6, a ridosso dell'ospedale militare del Celio, di proprietà di Patrizia Laparelli, moglie dell'assessore ai servizi sociali del Comune, Giovanni Azzaro. Non ancora chiarita l'esatta entità dei danni causati dalle fiamme.

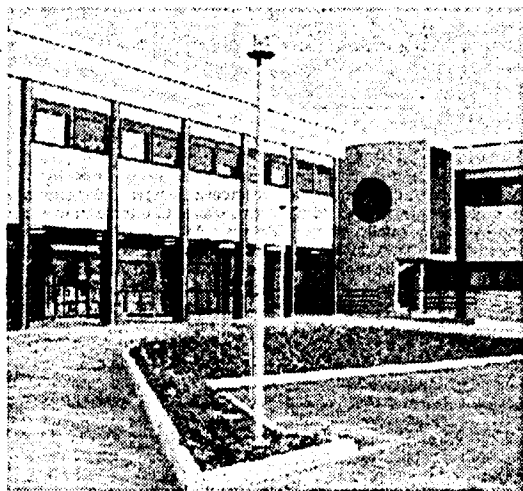
L'allarme è scattato poco dopo le 3 della notte scorsa. Ad avvisare i vigili del fuoco, che sono intervenuti con otto automezzi, sono stati gli stessi dipendenti della clinica. L'incendio è divampato al terzo piano dell'edificio, dove si tro-

va la sala operatoria, nel salottino d'attesa. Lontano comunque dalle stanze dove i malati stavano dormendo. I vigili hanno dovuto lavorare per circa mezz'ora prima di spegnere le fiamme. Un divano è andato completamente distrutto, annerite le pareti della sala d'attesa. Voci contrastanti invece su alcuni presunti danni che avrebbe subito la sala operatoria. La proprietaria della clinica ha dichiarato di non aver mai subito minacce. Ma da indiscrezioni raccolte tra gli investigatori, i responsabili potrebbero essere proprio alcuni dipendenti della casa di cura che negli ultimi mesi hanno avuto dei contrasti con la direzione.

**La Regione vuole far presto  
per il nuovo ospedale  
manca però molto personale  
Inaugurato lo sportello Mfd**

**Pietralata stenta ad aprire  
Policlinico chiuso: «Siamo pieni»**

Il Policlinico scoppia di malati, non c'è più posto neppure nei corridoi, l'accettazione blocca i ricoveri. L'ospedale di Pietralata invece resta vuoto. Il conto alla rovescia per la disponibilità dei primi posti letto è già iniziato, ma il personale è ancora poco, mancano i collaudi. Una stanzetta ieri è stata data al Tribunale dei diritti del malato: «L'obiettivo è aprire e bene», dice Aristide Bellacicco.



Il nuovo ospedale di Pietralata

**RACHELE GONNELLI**

Pietralata, l'ospedale senza nome, il «gioiello» della sanità romana, è ancora inutilizzato, deserto. E il Policlinico scoppia. Da ieri l'accettazione è chiusa. Ordine di servizio: non si accettano ricoveri almeno per due giorni, cioè fin quando non si saranno smaltiti un po' di malati. Non c'è più posto neppure sulle barelle accatastate nei corridoi. Ma cartelli non ce n'è e le ambulanze continuano a portare pazienti da visitare mentre l'astanteria trabocca. «Non ce la faccio più a stare qui, voglio andare a casa», si lamenta un'anziana signora con la febbre attaccata, «parcheggiata» in una squallida branda vicino alla porta.

A Pietralata invece i letti sono vuoti e - ambulatori e Tac a parte - medici e infermieri ciondolano per i lunghi, luminosi corridoi, mentre gli allorparanti diffondono musica country. Di malati, nemmeno l'ombra. Ma negli uffici direttivi si respira un'aria tesa, gravida d'incertezza, perché il conto alla rovescia è già iniziato, si avvicina il giorno fatidico, fissato per l'apertura dei primi due reparti di medicina e chirurgia. I collaudi però non sono finiti e il personale è ancora troppo poco, in forse i trasferimenti dalle altre Usl cittadine.

neppure un portantino». Anche sul versante dei medici non va tutto per il meglio. Dal Policlinico, ad esempio, sono arrivati quelli del VI padiglione che non volevano venire, che avevano scritto una lettera per rinunciare al passaggio, mentre la maggior parte dei camici bianchi disposti a cambiare ospedale, sono rimasti bloccati nella struttura universitaria.

Gli assistenti dell'astanteria e dell'accettazione sono invelliti. «Siamo stati interpellati per tre volte - dice Mario Romano - su dicassette che siamo, sedici hanno detto sì per tre volte al trasferimento a Pietralata. A stare agli accordi siglati e alle assicurazioni che ci sono state date a voce, tutti quanti noi ospedalieri dovremo passare all'Usl Rm/3. Invece ci trattengono qui e mandano quelli che non ci vogliono andare». Perché non vi lasciano andare? «Dicono che siamo indispensabili. Ma non è vero - risponde Romano - il servizio è stato rafforzato con dermatologi e medici tremealisti. C'è una graduatoria già pronta per 20 giovani da prendere per un anno in deroga alla legge che blocca le assunzioni, manca solo la firma del Prefetto. La mia impressione è che gli universitari non ci sostituiscono perché il reparto è troppo brutto. È un problema di immagine, aspettano il nuovo dipartimento d'emergenza dove i lavori vanno a singhiozzo da dieci anni».

**L'astanteria dell'«Umberto I»  
chiusa per due giorni  
«Non ci sono più posti»  
scrive la direzione sanitaria**

**Rapporto sui diritti violati nelle corsie**

È iniziata la «campagna contro le sofferenze inutili del Movimento federativo democratico di Roma. Si tratta della realizzazione di un rapporto nazionale sullo stato dei servizi, articolato città per città, ospedale per ospedale, fino alla più piccola casa di cura. Accanto a alte professionalità e dedizione - dicono all'Mfd - persistono zone d'ombra che non riguardano soltanto la trasparenza nei bilanci, ma anche cibo scadente, bagni sporchi, orari assurdi, letti in corridoio, scortesie, carenza d'assistenza notturna e di informazioni. L'Mfd fa appello a tutti i cittadini perché dedichino qualche ora del proprio tempo a raccogliere segnalazioni di questo tipo, casi di umiliazione della dignità umana, storie di sofferenza inutile e di sprechi. I centri d'ascolto del Movimento federativo, sparsi in ogni regione, raccoglieranno poi il materiale per il convegno conclusivo che si svolgerà a Roma dal 21 al 24 marzo e lo invieranno al ministero come denuncia. Nel Lazio l'osservatorio sulle violazioni dei diritti del malato è in via Cola di Rienzo 28. I numeri di telefono sono: 3230937/3230938/3230939/3216059, prefisso di Roma. Il fax è al 3215951.

**Inquinamento I Verdi denunciano Carraro**

Per i dati sull'inquinamento partono le prime denunce contro il Comune. Ieri Athos De Luca, consigliere comunale dei Verdi per Roma, il gruppo che ha sollevato il caso, ha inoltrato alla Procura della Repubblica una denuncia contro il sindaco per omissioni di atti di ufficio. Altrettanto si apprestano a fare i Verdi Gianfranco Amendola e Loredana De Petris. Domani risponderà l'assessore alla Sanità.

Il «giallo» dei dati sull'inquinamento atmosferico sta per varcare la porta del Tribunale. E sul banco degli imputati potrebbe finire il Comune, sindaco in testa. Ieri, Athos De Luca, consigliere comunale dei Verdi per Roma, il gruppo che ha sollevato il caso, ha inoltrato alla procura della Repubblica una prima denuncia nei confronti di Carraro accusato di omissione di atti di ufficio per la mancata divulgazione dei dati sull'inquinamento rilevati dalle tre centraline di largo Arenula, Corso Francia e largo Preneste.

Dati allarmanti, ma resi noti sulle colonne di Repubblica dall'ex pretore e parlamentare europeo per i Verdi Gianfranco Amendola, e non al contrario dall'assessore alla Sanità, competente in materia. Lo stesso Amendola e il capogruppo capitolino dei Verdi Loredana De Petris, hanno assunto un atteggiamento per ora più cauto, riservandosi anche loro la denuncia per omissioni di atti d'ufficio contro il sindaco, che è la principale autorità sanitaria cittadina. «Se le condizioni meteorologiche permarranno stabili, le previsioni circa i livelli di inquinamento, con l'ovvia ricaduta sulla salute dei cittadini, sono assai preoccupanti - scrive Amendola in un comunicato - Ci domandiamo come il sindaco e i suoi assessori possano, a cuor leggero, continuare a polemizzare circa l'opportunità di rendere o meno noti i dati dell'inquinamento da traffico, anziché intervenire in modo deciso, magari con un'ordinanza contingibile e urgente a tutela della salute pubblica» per colpire il male alla radice.

La De Petris, sempre ieri, ha inviato un telegramma al presidente del presidio multinazionale di prevenzione della Usl Rm 5 con il quale chiede l'affissione giornaliera dei dati presso la sede del presidio stesso: la procedura, in pratica, che consente a Milano di campionare l'aria ogni giorno e prendere dei provvedimenti prima il superamento delle soglie di rischio.

Il sindaco e l'assessore alla Sanità, il dc Gabriele Mori, dovrebbero dare una risposta esauriente domani, in occasione di una conferenza stampa. Ma qualche assessore, già venerdì, è ricorso all'improvvisazione per tentare di dare una risposta. È il caso dell'assessore all'ambiente Corrado Bernardo, che ha riproposto l'introduzione delle targhe alterne per regolare il carico di smog sul traffico cittadino. Il Psdi ha chiesto la convocazione di una giunta straordinaria nella quale proporrà il ricorso alla circolazione per le targhe alterne e l'uso delle marmite catalitiche per i mezzi Atac, Acotral, Acea, Annu e Centrale del Latte. Ma tra i socialdemocratici ci sono valutazioni discordi. «Invece di risolvere con provvedimenti organici il problema dell'inquinamento a Roma si ricicla il rimedio lampone delle targhe alterne - ha dichiarato ieri l'assessore all'industria della Provincia Lamberto Mancini, Psdi - Sono ormai anni che si assiste al ripetersi dell'inquinamento e come unica soluzione si prospetta l'uso delle targhe alterne». Mancini propone incentivi all'uso dei mezzi pubblici e progetti per nuove metropolitane.

Fai quattro passi.

# DOVE?

In ogni punto vendita  
**ARREDAMENTI AVENTINO**  
qualità e convenienza  
sempre al tuo servizio.

**SCEGLI QUELLO PIU' VICINO.**

G.R.A. Km.42.100 (tratto interno Tuscolana Appia) tel.72.13.582  
13/39 via della Piramide Cestia tel.57.57.816 ● 11/D p.zza Albania (Aventino) tel.57.57.816  
12/36 via Valsavaranche (Prati Fiscali) tel.81.04.620 ● 1/7 via del Quartaccio (Boccea) tel.62.41.344  
550 via di Saponara (produzione) Acilia tel.52.12.356

AA